

stero stesso. La convenzione è stata sottoscritta per la prima volta nell'ottobre 1999 e rinnovata nel marzo del 2003;

la società Ales s.p.a. ha regolarmente assolto i propri compiti istituzionali e quelli derivanti dalla citata convenzione, sia riguardo l'assunzione di dipendenti provenienti da lavori socialmente utili, sia per i risultati di fatturato che nel periodo 2001-2003 che si è attestato a circa 15 milioni di euro l'anno;

al 31 dicembre 2003 il fatturato dell'Ales raggiungerà 52,6 milioni di euro, dei quali il Ministero per i beni e le attività culturali ha provveduto a saldare solo 35,5 milioni di euro. Il Ministero, perciò, sarà debitore verso l'Ales della somma di 17,1 milioni di euro entro la fine del 2003 e, a quanto risulta, non è in grado di assicurare la copertura del fatturato previsto per il periodo 2004-2005, che si attesterà intorno ai 26 milioni di euro;

allo stato il Ministero per i beni e le attività culturali dovrebbe disporre di 43 milioni di euro per assolvere agli impegni finanziari assunti verso l'Ales con la convenzione rinnovata il 24 marzo del 2003. È evidente che l'eventualità di un mancato pagamento alla società delle somme per le quali vanta un credito verso il Ministero produrrebbe una crisi serissima con il rischio concreto di vedere perduti molti posti di lavoro —:

quali iniziative intenda intraprendere per provvedere a sanare il debito verso la società Ales s.p.a. ed evitare il rischio di crisi esposta in premessa. (4-08426)

\* \* \*

### COMUNICAZIONI

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

FRIGATO. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

da giorni è apparsa sui principali organi di informazione la notizia che da

parte di Poste Spa è in atto la riorganizzazione degli uffici postali sul territorio nazionale con la chiusura degli uffici nei piccoli centri fino a 500 nuclei familiari;

si tratterebbe di 5.000 uffici postali che verrebbero chiusi se dovesse essere vera tale notizia con un danno enorme nei confronti degli abitanti di questi centri che spesso sono anziani;

il comune di Gaiba in provincia di Rovigo ha posto in essere immediata mobilitazione all'ipotesi in oggetto e centinaia di amministrazioni locali in tutta Italia stanno procedendo ad attivarsi in tal senso;

la finanziaria per il 2004 arreca inoltre tagli ai trasferimenti ai piccoli comuni che porteranno alla razionalizzazione di servizi che colpiranno le fasce deboli della società a partire da bambini e anziani;

l'ipotesi di chiusura avanzata contrasta con l'approvazione da parte della Camera dei Deputati all'unanimità del disegno di legge sulla valorizzazione dei piccoli comuni (AC 1174 e abb.) con meno di 5000 abitanti —:

quali iniziative il governo, in qualità di principale azionista delle Poste spa, intenda porre in essere affinché possa essere scongiurata la chiusura degli uffici postali nei piccoli comuni con meno di 500 nuclei familiari come nel caso di Gaiba assicurando la permanenza di un servizio essenziale. (5-02716)

*Interrogazione a risposta scritta:*

NUVOLI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

alcune centinaia di chilometri quadrati in cui insistono numerosissime aziende agropastorali e soprattutto il comune di Putifigari (Sassari), in Sardegna, non sono serviti da nessun ponte di trasmissione di segnali per telefoni cellulari, per cui si è in presenza di totale isolamento dal resto dal mondo in termini di telefonia mobile (gsm);

la sopra descritta situazione è particolarmente intollerante in quanto colpisce operatori agropastorali onesti e laboriosi così come una popolazione degna di attenzione da parte delle istituzioni come quella del comune di Putifigari;

in particolare si segnalano casi di tardivo soccorso nei confronti di persone e animali in difficoltà e si dà atto che l'amministrazione comunale di Putifigari, reiteramente, ha chiesto inutilmente alle compagnie telefoniche cellulari (per esempio Tim, Wind, eccetera) di risolvere il problema;

ritenuto che si tratta di un problema che denota una grave discriminazione civile e costituzionale in quanto si impedisce ad una parte della popolazione italiana (quella di Putifigari e di quel territorio) di godere del pieno diritto alle comunicazioni, con gravi rischi per le persone —:

se non ritenga urgente (come appare allo scrivente) un suo intervento presso le società di telefonia mobile (Tim, Wind, eccetera), al fine di assicurare anche a Putifigari e al suo territorio i collegamenti con telefoni cellulari. (4-08433)

\* \* \*

#### DIFESA

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

PISA, DEIANA e PINOTTI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

gli Stati Uniti, sulla base delle priorità strategiche tracciate dalla loro attuale amministrazione, e in particolare in vista della configurazione della nuova forza di intervento rapido della Nato, hanno annunciato l'intenzione di procedere ad un riposizionamento delle loro truppe in tutto il mondo, con particolare riguardo all'Europa;

tale riposizionamento comporterà il potenziamento delle infrastrutture delle basi Nato attualmente esistenti in Italia con l'avvio di consistenti lavori;

alcuni di tali lavori sono già stati annunciati ufficialmente o addirittura in corso;

risulta agli interroganti che sarebbe iniziato il potenziamento del canale navigabile del Tombolo, presso la base di Camp Darby, per il quale la Nato ha varato un programma per la cementificazione dei fondali e l'allargamento in modo da raddoppiare la capacità di carico entro il 2010;

è stato annunciato pochi mesi fa dal comando militare americano dell'isola de La Maddalena, l'avvio di un massiccio intervento edificatorio pari a 33.430 metri cubi, con il quale si intende trasformare l'insediamento militare da punto di appoggio in una vera e propria base di appoggio;

altri lavori sono in procinto di essere avviati anche nelle basi di Sigonella e Aviano;

tutto questo avviene senza che vi sia stato nessun tipo di discussione nelle sedi parlamentari, senza che si sia proceduto ad alcun tipo di consultazione con gli amministratori e le istituzioni locali e soprattutto senza che vi siano informazioni sul tipo sull'utilizzo delle infrastrutture che si intendono realizzare;

è necessario che questo tipo di attività si svolga nel rispetto del quadro costituzionale e della sovranità nazionale, garantendo una informazione completa al Parlamento —:

se il Governo abbia ricevuto dalle autorità Usa o Nato informazioni esaurienti sul potenziamento delle basi e sull'entità e tipologia dei lavori avviati o da avviare;

se sia informato, in particolare, sull'attuazione delle misure di sicurezza relative ai depositi di armamenti con parti-